



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALIGHIERI
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
via Coletti, 102 47921 RIMINI (RN) - Tel. 0541/52082 - Fax 0541/27037
Codice meccanografico RNIC81900V Codice fiscale 91143450400 E-mail:
rnica81900v@istruzione.it



PIANO PER L' INCLUSIONE di ISTITUTO (PI)

a.s. 2024/2025



L'inclusione viaggia sempre. È impossibile tenerla ferma.

(Andrea Canevaro)

PREMESSA

Il Piano per l'inclusione d'Istituto è uno strumento di lavoro che viene rivisto periodicamente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Famiglia, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali. Il P.I. del nostro istituto intende promuovere una logica dell'inclusione dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce uno dei punti di forza che la scuola ha consolidato, connotandosi come comunità accogliente nella quale tutti e ciascuno, indipendentemente dalle diversità funzionali e dagli stili di apprendimento, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'inclusione è l'obiettivo perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. All'interno del P.T.O.F., la scuola ha progettato, nel rispetto delle diversità cognitive individuali, azioni didattiche inclusive volte a potenziare abilità personali, riducendo gli ostacoli, e a valorizzare ed integrare la diversità personale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale;

- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014);
. 0014168/U del 05/11/2024 V.10 - Disagio e diverse abilità – DSA
- **Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA;**
- **ADHD norme MIUR per gli alunni** – ADHD Guida per l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012;
- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- **DM 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017**, L'autonomia scolastica per il successo formativo;
- **Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143**, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno;
- **Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- **Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020**, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- **Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021**, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.
- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 3330 del 13 ottobre 2022**, Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023** (28 marzo 2023).
- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 1589 dell'11 aprile 2023**, Trasmissione *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023”*.

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

1. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

A. Rilevazione dei BES presenti	Inf.	Prim	Sec.	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2	47	30	79
● Minorati vista	0		1	1
● Minorati udito	0	1	0	1
● Psicofisici	2	46	29	77
2. disturbi evolutivi specifici	0	36	61	97
● DSA	0	21	45	66
● ADHD/DOP	0	7	3	10
● Borderline cognitivo	0	0	2	2
● Borderline DSA	0	8	11	19
3. svantaggio	18	46	20	84
● Linguistico-culturale (NAI)	18	37	16	71
● Disagio comportamentale/relazionale	0	0	1	1
● Socio-economico	0	1	1	2
● Altro (nomade o altre difficoltà non meglio specificate)	0	8	2	10
Totali	20	119	111	260
Dati aggiornati a marzo 2025 I PEI saranno redatti dai GLO entro il 31 ottobre 2024. I PDP in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria saranno redatti entro il 30 novembre o entro due mesi dalla prima consegna della certificazione. I PDP in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria saranno redatti a seguito della segnalazione dei Consigli di classe.				

B. Risorse professionali specifiche		Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori per le autonomie educative sociali degli alunni con disabilità	Supporto ai docenti per le attività individualizzate e di piccolo gruppo e per le attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Inclusione- Disabilità-Primaria. Referente DSA F.S. Inclusione-DSA-BES-Secondaria Primo Grado F.S. Intercultura primaria e secondaria F.S. Continuità primaria F.S. Orientamento-Secondaria	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA/BES)	Referenti di sede per disabilità Referente DSA-BES Primaria e Secondaria di Primo grado	Sì
Psicologo		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

2 .QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso... incontri periodici -</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì

3. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI
A.S. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

SCUOLA

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (in sigla GLI).

Il gruppo si occupa principalmente di:

- ❖ rilevazioni BES presenti nell'Istituto;
- ❖ monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- ❖ elaborazione di una proposta del Piano di Inclusione per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- ❖ formulazione proposte di lavoro;
- ❖ predisporre delle linee guida per la stesura definitiva del Piano di Inclusione;
- ❖ predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES, Stranieri, Alunni adottati e Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

GLO

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (in sigla GLO), ai sensi del D.Lgs.n. 66/2017.

Il gruppo si occupa principalmente di:

- ❖ elaborare e approvare il PEI, secondo le disposizioni dell'art. 2 del D. M. n. 182/2020;
- ❖ verificare periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- ❖ proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (tenuto conto del Profilo di Funzionamento).
- ❖ elaborare il PEI provvisorio per gli/le alunni/e certificati/e nel corso dell'anno scolastico.

Consigli di classe

Si occupano principalmente di:

- ❖ individuare i casi in accordo con la figura strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione Personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria
- ❖ elaborare e procedere alla stesura dei PDP e PEI per alunni con BES;
- ❖ collaborare con gli operatori socio sanitari;
- ❖ lavorare su una progettualità condivisa;

Docenti di Sostegno

Si occupano principalmente di:

- ❖ collaborare all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- ❖ collaborare con le famiglie e con gli Operatori Socio Sanitari;
- ❖ coordinare la progettazione e stesura di PDP e PEI.

Collegio Docenti

- ❖ Delibera il Piano di Inclusione proposto dal GLI;
- ❖ esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- ❖ delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale.

Funzione strumentale dell'area Inclusione e Disabilità

- ❖ Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del Piano di Inclusione;
- ❖ monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto;
- ❖ supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI;
- ❖ rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.
- ❖ Nel dettaglio:
 - 1) ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES dell'Istituto,
 - 2) raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopra indicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa.
- ❖ Raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico

Componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari

- ❖ Si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- ❖ redigono le certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- ❖ rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- ❖ forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- ❖ collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto educativo formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali Educativi

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno).

Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di:

- ❖ ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie;
- ❖ su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- ❖ attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà;
- ❖ coordinare e monitorare le azioni degli assistenti educatori domiciliari.

Assistenti educatori:

- ❖ collaborano alla programmazione educativa e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- ❖ collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, fatta salva la disponibilità di fondi, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e se possibile anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- ❖ informare sulle nuove normative, in particolare attuare un percorso formativo sui nuovi modelli PEI (D. M. n. 182/2020);
- ❖ informare sulle nuove normative riguardanti alunni che sono stati adottati (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - marzo 2023);
- ❖ formazione (in rete con associazioni)
- ❖ promuovere una formazione continua su L2
- ❖ acquisire una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione classe in un'ottica inclusiva;
- ❖ far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano

dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.(interclassi e classi parallele)***

- ❖ Approfondire l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusività.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per alunni con disabilità o bisogni educativi speciali, per quanti in ospedale, per chi in situazioni particolari, fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che può prevedere percorsi didattici personalizzati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (D.lgs 62/2017) e alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori nel P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dal Decreto 62/2017 e al DPR 122/2009. Si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti nei documenti di riferimento, PEI o PDP. Per gli alunni stranieri la valutazione tiene conto in modo rilevante, secondo le linee guida MIUR 2013, di capacità e rapidità di apprendimento osservate nell'allievo e dei progressi realizzati e si fa riferimento al Protocollo di accoglienza approvato dal collegio docenti in data 28 Giugno 2024.

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun alunno in accordo con enti e/o associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità. La piena inclusione viene perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorire il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Docenti curricolari

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con bisogni educativi speciali. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Dipartimenti sostegno/incontri docenti di sostegno

Sono incontri periodici tra gli insegnanti specializzati dell'intero istituto, e incontri tra insegnanti specializzati dello stesso ordine di scuola (infanzia, primaria e secondaria) per adottare linee di intervento e strategie comuni, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

GLO

Il GLO è composto dai Docenti contitolari della classe/sezione e del Consiglio di Classe (nella scuola secondaria di primo grado) ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Partecipano al GLO:

- ❖ i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- ❖ medico di riferimento del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL - Rimini;
- ❖ specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno inclusa la docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI;
- ❖ specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO :

- ❖ su richiesta dei genitori, specialisti privati che operano in modo continuativo e con il bambino
- ❖ specialisti che operano in rete con la scuola avendo compiti psicopedagogici e di orientamento.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede: entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;

- ❖ entro la metà del mese di marzo per verificare l'attuazione del PEI ed annotare le eventuali revisioni ed integrazioni;
- ❖ nel mese di maggio/giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo da comunicare al GLI.
- ❖ il GLO può inoltre riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità previa disponibilità dello specialista del Dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL Rimini

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- ❖ Comune di Rimini
- ❖ Servizi sociali
- ❖ Associazioni di supporto pomeridiano relativo all'aiuto compiti
- ❖ Centri educativi (Gruppo Educativo Territoriale - GET) e ricreativi
- ❖ Centri sportivi
- ❖ C.T.S

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ❖ la condivisione delle scelte effettuate;
- ❖ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- ❖ il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP e verifica degli stessi;
- ❖ la partecipazione al GLI.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- ❖ l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- ❖ l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;
- ❖ la consegna alla segreteria di tutta la certificazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal curriculum di Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, viene poi elaborato un PDP o un PEI prevedendo un adattamento degli obiettivi di apprendimento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Si promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva che predilige le seguenti metodologie:

- ❖ didattica laboratoriale-didattica del "fare";
- ❖ apprendimento cooperativo;
- ❖ compiti di realtà;
- ❖ didattica metacognitiva;
- ❖ sostegno alla motivazione e all'autostima.

Si incentiva l'insegnamento che tiene conto delle differenze e della pluralità dei soggetti valorizzando al massimo le potenzialità di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e in base alle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola potrà collaborare con esperti esterni o interni che in varie forme interagiranno e lavoreranno per il benessere degli studenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I progetti Continuità e Accoglienza, attivati dall'Istituto per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

Collaborazioni e progetti specifici nell'a.s. 2024-2025

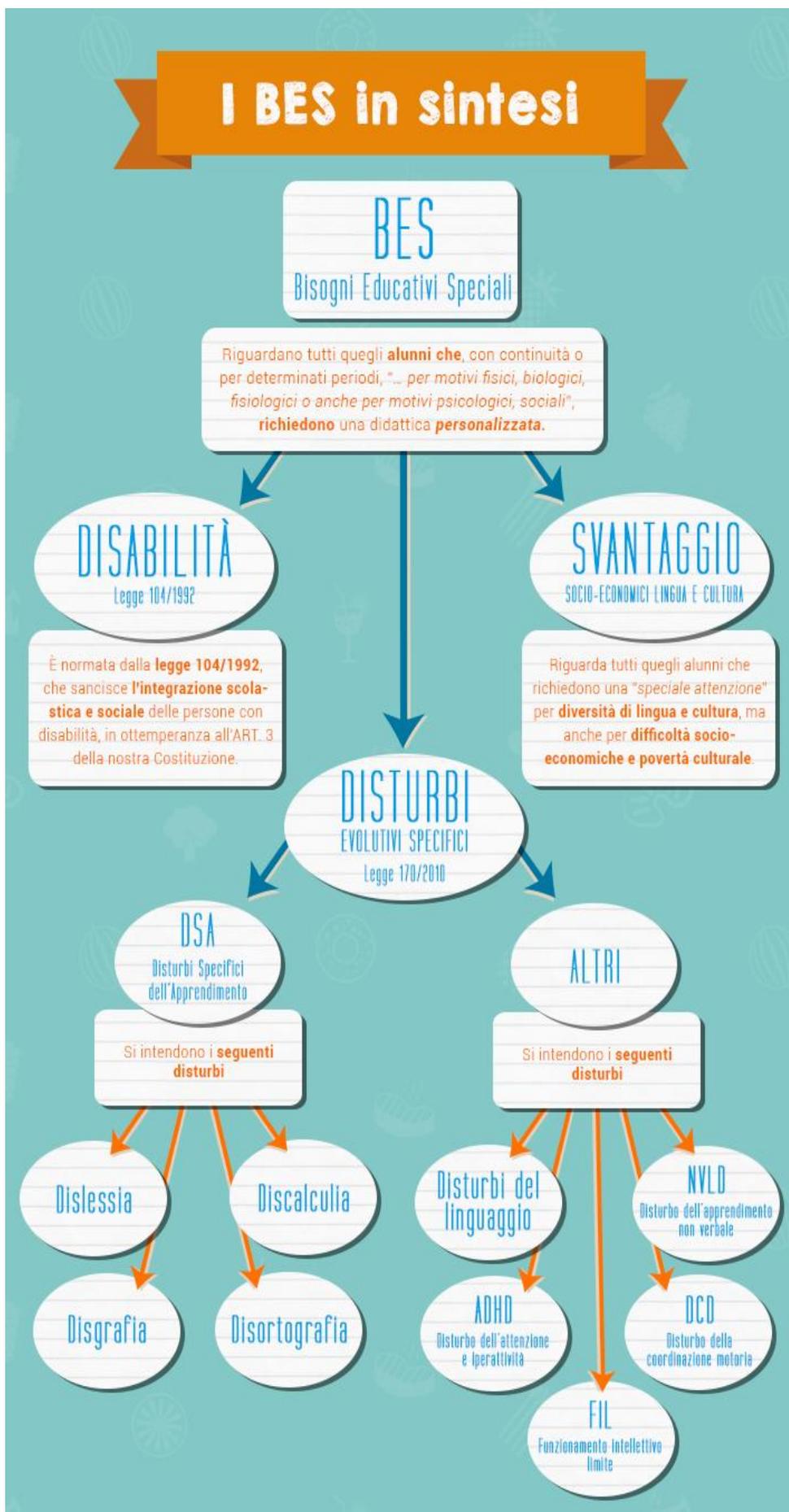
Collaborazione con i seguenti enti pubblici e privati convenzionati:

- ❖ Associazione Arcobaleno
- ❖ Cooperativa Eduaction
- ❖ Associazione Con le ali di Chiara
- ❖ Cooperativa Eucrante

Sulla base della opportuna adesione da parte degli alunni e delle famiglie, fatta salva la disponibilità in organico e dei fondi necessari, la scuola progetta percorsi specifici per l'inclusione:

- ❖ "Progetto judo".
- ❖ L'attivazione della biblioteca parlante (audio biblioteca di testi in italiano e altre lingue) gestita dalla scuola Secondaria ma utilizzabile da tutti coloro che hanno un account Alighieri
- ❖ Percorso scolastico di aiuto compiti a piccoli gruppi in orario pomeridiano (progetto PNRR) per la scuola secondaria di I grado.
- ❖ Laboratorio didattico in italiano L2 per alunni stranieri in orario curricolare (progetto PNRR) per la scuola secondaria di I grado.
- ❖ Aiuto compiti per alunni stranieri in collaborazione con le associazioni del territorio.
- ❖ Supporto psicologico e linguistico alle famiglie dei neo arrivati.

I BES in sintesi



PREMESSA

Il Protocollo Unico di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

La scuola individua come strumento per l'Inclusione il "Protocollo Unico di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali", utile strumento per i docenti e per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

D.M. 12 luglio 2011, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA; **D.M. 27 dicembre 2012**, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);

Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551, Piano Annuale per l'Inclusività. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013;

Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti;

D.Lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

D.Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107; **D.Lgs. 96/2019**, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»; **D.I. 182/2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo

7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

D.I. 153/2023, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente;
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto, con le famiglie e con gli enti territoriali;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Secondo la classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), le tre categorie di BES a cui si rifà il protocollo sono:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge n. 104/92) riguardano tale categoria.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturati, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla Legge n. 170/2010.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento tra gli alunni con BES può essere temporaneo.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	DSA (L. 170/2010)	BES (Direttiva Min. 27/12/2012 C.M n. 8/2013)
<p>Alunni che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3 ed hanno il supporto dell'insegnante specializzato.</p>	<p>Alunni con disturbi specifici di apprendimento, che si raggruppano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dislessia, - disgrafia, - disortografia, - discalculia. 	<p>I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti gli studenti in situazione di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".</p> <p>In tale catalogazione rientrano,:</p> <p>1. Alunni con diagnosi clinica per disturbi non esplicitati nella L. 170/2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività); - deficit del linguaggio (F80); - DOP (disturbo oppositivo - provocatorio); - il deficit delle abilità non verbali, - il deficit della coordinazione motoria (F82),

		<p>-funzionamento intellettuale/cognitivo limite o borderline (casi in cui il QI è compreso tra 71 e 84),</p> <p>- disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992).</p> <p>2. Alunni individuati dal Team/Consiglio di Classe per una situazione di svantaggio:</p> <p>- Alunni in situazione di svantaggio socio economico, linguistico e culturale: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati politici che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, e culture ed abitudini diverse.</p> <p>- Alunni con disagio comportamentale/relazionale</p> <p>- Alunni adottati</p> <p>Alunni privi di certificazione e sono individuati dal Consiglio di Classe.</p>
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Svolge compiti consultivi/orientativi. ❖ Si occupa della formazione delle classi. ❖ Favorisce pratiche inclusive da parte del corpo docente. ❖ Assegna gli insegnanti di sostegno e predispone l'orario. ❖ Intrattiene rapporti con le amministrazioni locali e le cooperative. ❖ Prende visione dei PEI e dei PDP e li sottoscrive
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Protocolla le certificazioni e le diagnosi consegnate dai genitori. ❖ Archivia i documenti nel fascicolo personale dell'alunno. ❖ Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale riservato dell'alunno (periodicamente aggiornato). ❖ Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente, il Referente per l'Inclusione e i docenti del Team/Consiglio di Classe dell'arrivo di nuova documentazione. ❖ Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali MIM e ISTAT. ❖ Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92.

**Funzione
Strumentale Inclusione
Dsa-disabilità**

- ❖ Realizza l'inclusione scolastica attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- ❖ realizza l'identità culturale, educativa, progettuale della scuola curando l'organizzazione del curricolo d'Istituto, definendo la progettualità condivisa tra scuola, famiglia e altri soggetti pubblici e privati, operanti sul territorio;
- ❖ promuove il coinvolgimento di ogni componente scolastica nella elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- ❖ organizza, promuove e implementa iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali, all'utilizzo di strategie, strumenti e criteri condivisi per la pianificazione dei percorsi di apprendimento e la valutazione dei risultati di apprendimento;
- ❖ definisce ed attiva in collaborazione con i consigli di classe e i docenti tutti, percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione;
- ❖ promuove e programma le attività di accoglienza per gli alunni, l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, per i nuovi insegnanti di sostegno e gli operatori addetti all'assistenza educativa;
- ❖ monitora e raccoglie i dati relativi alle situazioni di maggior disagio e collabora nella stesura degli organici di Istituto;
- ❖ coordina il Gruppo di lavoro per l'Inclusività e partecipare ai GLO d'Istituto su delega del DS,
- ❖ comunica i progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni educativi speciali;
- ❖ cura la documentazione educativa relativa alla disabilità, agli alunni stranieri, DSA, o con svantaggio socio-economico- culturale;
- ❖ progetta e gestisce un archivio informatico, con particolare cura alla predisposizione e all'aggiornamento della modulistica necessaria;
- ❖ propone eventuali interventi dell'organico del "Potenziato";
- ❖ sviluppa la progettualità e il coordinamento delle attività di recupero, di potenziamento, di consolidamento;
- ❖ si raccorda con le altre FF.SS.;
- ❖ collabora con il referente disabilità, il referente DSA e "alunni adottati";
- ❖ partecipa alle riunioni dello Staff;
- ❖ collabora con il DS per la realizzazione delle iniziative di carattere organizzativo e didattico da assumere;
- ❖ monitora le attività in relazione ai risultati conseguiti.

Docente di sostegno

- ❖ È contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.
- ❖ Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione personalizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno.
- ❖ Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste).
- ❖ Partecipa ai GLO.
- ❖ Collabora alla stesura della documentazione PDP, PEI e relazioni.
- ❖ Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.

Docente curricolare

- ❖ Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL...
- ❖ Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'inclusione.
- ❖ Partecipa ai GLO.
- ❖ Collabora alla stesura della documentazione PDP, PEI e relazioni

Assistente educatore	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. ❖ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione. ❖ Partecipa ai GLO. ❖ Collabora alla stesura del PEI.
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Si occupa della cosiddetta "assistenza di base", con la quale si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.
Equipe Specialistica	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Elabora la diagnosi funzionale, l'individuazione di handicap, la diagnosi clinica, diagnosi di disturbo specifico e i suoi aggiornamenti. ❖ Partecipa ai GLO. ❖ Collabora alla stesura del PEI
Genitori/Tutori	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Su segnalazione del docente, procedono all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio. ❖ Consegnano in Segreteria la certificazione diagnostica o qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno. ❖ Provvedono all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola. ❖ Collaborano, condividono e sottoscrivono PEI/PDP. ❖ Mantengono i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio. ❖ Mediano l'incontro tra eventuali esperti privati. ❖ Partecipano ai GLO.

Alunni con Disabilità

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (art. 2, D.P.R. 24.02.1994): contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addeito all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.</p>
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 5 D.Lgs. 66/2017): comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.</p>	<p>Unità di Valutazione Multidisciplinare, composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Con la collaborazione dei genitori/tutori dell'alunno con disabilità la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.</p>	<p>GLO Gruppo di lavoro composto da insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL, assistente sociale, educatore, esperto indicato dalla famiglia e genitori.</p>	<p>Il GLO si riunisce obbligatoriamente tre volte all'anno. Il PEI viene formulato entro il 31 ottobre, viene effettuata una verifica intermedia a febbraio/marzo e una verifica finale a fine anno scolastico entro il 30 giugno. In ogni incontro del GLO viene redatto e firmato il relativo verbale. (Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020)</p>

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE:</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p> <p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi è rapportata alle capacità individuali e all'entità del disturbo e può avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI (neuropsichiatria infantile) dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. In quest'ultimo caso la certificazione dovrà essere corredata dalla dichiarazione di conformità ASL. Alla famiglia spetta il compito di depositare tutta la documentazione alla segreteria didattica.</p> <p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperita nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Per le classi ponte, durante gli incontri sulla continuità, avviene un passaggio di informazioni che tiene conto della specificità dei DSA per permettere una formazione delle classi omogenea. Il coordinatore della secondaria potrà visionare i PDP depositati in segreteria.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione da parte dei docenti del team/consiglio di classe. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p> <p>Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) gli alunni dei quali documentazione è già agli atti. Per gli alunni, la documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP compilato con tempestività e comunque oltre il 31 marzo per gli alunni di classe terza della scuola secondaria.</p>

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

(in situazione di svantaggio sociale, linguistico e/o culturale)

In presenza di disturbi e patologie non rientranti nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010, medici, psicologi o specialisti iscritti negli albi delle professioni sanitarie rilasciano alle famiglie una diagnosi.

Il Team docenti e Consiglio di Classe hanno inoltre il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi non possono essere attivati. La comunicazione alla famiglia dei bisogni rilevati deve essere dunque tempestiva e precisa. Si presterà particolare attenzione ad una lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo in una prospettiva di collaborazione e corresponsabilità educativa. In accordo con la famiglia verranno inoltre individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI CLINICA</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>Medici specialisti (tendenzialmente neuropsichiatra infantile, o psichiatra)</p>	<p>Al momento della prima segnalazione che viene fatta dal medico di famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p>	<p>Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>In presenza di una diagnosi che non rientra nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010 ed ogni qualvolta il C.d.C. rilevi una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione</p>

Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo di Istruzione

In sede di Esame di Stato, la Commissione tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP e del PEI. In caso di DSA e di BES certificati, le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Esse inoltre assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e, per i casi previsti dalla normativa vigente, adottano opportune misure dispensative. I criteri valutativi saranno attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio. Per gli alunni con disabilità possono essere predisposte prove di Esame differenziate e potranno essere adottati criteri di valutazione coerenti con gli obiettivi previsti dal PEI. controllare su protocollo DSA

GLOSSARIO:

GLI = Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa.

GLO = Gruppo di Lavoro Operativo. I GLO sono istituiti presso ogni Istituzione scolastica per garantire l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il GLO ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli alunni con disabilità e si riunisce almeno tre volte l'anno.

PI = Piano per l'Inclusione. È il principale documento programmatico in materia di inclusione, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

PDP = piano didattico personalizzato. Si tratta di un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Prevede il coinvolgimento sinergico di specialisti, scuola e famiglia.

PEI = Piano Educativo Individualizzato. È lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico.

D.S.A. = Disturbi Specifici di Apprendimento. La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA".

B.E.S. = Bisogni Educativi Speciali. Sono gli studenti che hanno necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte diagnosticati da una relazione ufficiale di tipo medico, altre individuati dal Consiglio di classe, hanno bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

CdC= Consiglio di Classe.

ADHD (DDAI)= Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività. È un disturbo neuropsichiatrico ad esordio in età evolutiva che coinvolge i basilari meccanismi dell'autoregolazione.

DOP = Disturbo Oppositivo Provocatorio. Comporta, da parte dell'alunno, atteggiamenti conflittuali e rifiuto di adeguarsi alle normali regole condivise dalla classe.

NPI = Neuropsichiatria Infantile. Svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per disturbi di natura neurologica, neuropsicologica, psicologica e psichiatrica del bambino e dell'adolescente.

CERTIFICAZIONI SCOLASTICHE

NUOVA PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI DISABILITA' dal 1°NOVEMBRE 2022

PRIMA FASE

- 1) I genitori chiedono al pediatra o al medico di base la ricetta medica per prenotare una valutazione clinico-psicologica presso U.O.NPIA, specificando che le difficoltà del bambino sono state osservate dagli insegnanti. (Nel quesito diagnostico del medico NON DEVE ESSERE SCRITTO: sospetto DSA).
- 2) I genitori prenotano la visita telefonando al CUD recapito 800 002 255
- 3) I referenti ASL effettueranno visite e test, al termine dei quali, rilasceranno ai genitori i documenti necessari all'attivazione del percorso certificativo.

SECONDA FASE : VEDI ALLEGATO



Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza – Rimini
Direttore: Andrea Tullini

PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI DISABILITÀ*

- 1) Il referente dell'Azienda Usl (Neuropsichiatria o Psicologo) consegna ai genitori la relazione/referto attestante la natura delle problematiche inerenti al minore e il Modello CIS.
- 2) Con la relazione/referto, i genitori si recano dal Pediatra di libera scelta (PLS) o Medico di Medicina Generale, (MMG) che ha in carico il minore, per far sì che tale professionista, abilitato alla compilazione telematica ed all'invio all'INPS del certificato medico, attivi subito l'iter che permetterà di richiedere l'accertamento dello stato di disabilità.
- 3) Con copia del certificato medico rilasciato da PLS o MMG di cui sopra e la relazione/referto, i genitori si recano ad un Patronato/Sindacato/ecc (unici Enti abilitati alla spedizione della richiesta di accertamento all'INPS) per farsi assistere nella compilazione della domanda e per ottenere indicazioni in merito ai benefici e all'accesso a tutti i percorsi agevolati e di integrazione riguardo alle condizioni di disabilità.

4) L'INPS una volta ricevuto la richiesta, informerà l'Ausl competente che, tramite la sua Commissione medica, sottoporrà il minore alla visita per l'accertamento. La data della visita medica in genere è fissata entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Alla fine della visita collegiale, la commissione rilascerà alla famiglia il modello CIS firmato dai

tre componenti, che la famiglia stessa dovrà consegnare al più presto alla scuola.

5) La decisione dell'INPS sarà poi inviata, entro 60 giorni, direttamente alla famiglia o all'Ente che ha inviato la domanda all'INPS (Sindacato/Patronato, ecc.).

6) Non appena la famiglia ha il verbale della commissione INPS, deve ricontattare il referente, e consegnargliene una copia. Il referente appena lo riceverà provvederà a consegnare ai genitori il documento Diagnosi Funzionale.

8) La famiglia deve consegnare copia del Modello Diagnosi Funzionale alla scuola. * Per disabilità si intende lo stato di invalidità, cecità e sordità civili, la condizione di handicap di cui alla legge 5 Febbraio 1992 n. 104, la condizione per l'integrazione scolastica ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185/2006 e la condizione per il collocamento mirato al lavoro, ai sensi della legge n.68/99.

Via Coriano 38 – 47924 Rimini (Rn) – tel. 0541/707035 e mail: npi.rn@auslromagna.it

Nel PAI 2023/24 del nostro Istituto sono stati recentemente integrati due Protocolli specifici di accoglienza per alunni con background migratorio e per alunni con DSA. Il P.A.I. e i documenti ad esso correlati possono essere visionati sul sito istituzionale all'indirizzo:

<https://www.icalighieri.edu.it/documento/allegati-pai-dsa-pdp/>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 184 del 4 maggio 1983, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*. **Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993, *Protezione dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale*;

Legge 476 del 31 dicembre 1998, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri*. **Legge 149 del 28 marzo 2001**, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. Normativa di riferimento*.

D.M. 5669 del 12 luglio 2011, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*.

MIUR, 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Nota MIUR 7442 del 18 dicembre 2014, *Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati.*

Nota MIUR - 547 del 21 febbraio 2014, *Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti;*
Legge n. 47/2017, *Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati.*

Nota AGIA MIUR 6636 dell'11 dicembre 2017, *Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine;*

MI 2021, *Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni.*

MI 2021, *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.* **MI 2022**, *Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.*

MIM 2023, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023.*

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- ❖ Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- ❖ Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino che è stato adottato.
- ❖ Favorire l'inserimento scolastico da parte dell'alunno, rispettando i tempi di adattamento.
- ❖ Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

- ❖ **DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO** possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.
- ❖ **DIFFICOLTÀ PSICO-EMOTIVE** in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in difficoltà nel tollerare le frustrazioni, comportamenti aggressivi, mancato rispetto delle regole, provocazioni, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- ❖ **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**, nei quali spesso il percorso scolastico inizia a sette anni.

❖ **BAMBINI CON SIGNIFICATIVI PROBLEMI DI SALUTE O DISABILITÀ**

❖ **ETÀ PRESUNTA**

Identificazione età anagrafica difficoltosa per i bambini nati all'estero, cui viene spesso attribuita una data di nascita e, quindi un'età presunta, ai soli fini della registrazione anagrafica e solo al momento dell'ingresso in Istituto o quando viene formalizzato l'abbinamento con la famiglia adottiva. Spesso l'età presunta non è coincidente con la loro età reale.

❖ **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA**

Significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento e determinare atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: atteggiamento oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

❖ **ITALIANO COME L2**

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana sia quella di base sia quella funzionale alla comunicazione quotidiana, ma apprendono più lentamente la lingua dello studio, con conseguenti difficoltà nella comprensione del testo, nell'esposizione orale, nella comprensione e uso dei linguaggi specifici delle discipline e dei concetti astratti.

❖ **IDENTITÀ ETNICA**

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato, ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro la scuola è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
DOCENTE REFERENTE coincide con la Funzione Strumentale per l'inclusività	Inizio anno scolastico	-Dirigente Scolastico -Collegio dei Docenti	- Il docente referente per l'adozione coincide con la Funzione Strumentale per l'inclusività e fa da tramite tra la scuola e la famiglia adottiva dell'alunno e costituisce per questa e per il corpo docente un punto di riferimento.
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno scolastico	- Segreteria - Genitori adottivi	-Presentazione dei documenti richiesti -Decadimento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia per i bambini privi di vaccinazioni obbligatorie.

<p>TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO</p>	<p>-Possibilità di procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.</p> <p>-Scuola dell'infanzia e primaria: inserimento degli alunni adottati internazionalmente non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia.</p> <p>-Possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia.</p> <p>-Progressivo aumento del tempo di frequenza scolastica (la riduzione del tempo di frequenza andrà formalizzata in un PDP).</p> <p>-Scuola secondaria: inserimento degli alunni adottati internazionalmente dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.</p>	<p>- Dirigente Scolastico - Segreteria - Team dei docenti - Genitori adottivi - Servizi competenti (se necessario)</p>	<p>-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare con la famiglia. Adozioni internazionali: -Acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia. -Acquisire informazioni scolastiche pregresse.</p>
<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<p>Dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>-Dirigente scolastico -Segreteria -Genitori adottivi -Servizi competenti (se necessario)</p>	<p>- Colloquio preliminare con la famiglia adottiva. -Relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno. -Individuazione della classe d'inserimento da parte del Dirigente Scolastico, una volta raccolti tutti gli elementi di valutazione, con possibilità di inserimento in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica. -Comunicazione ai genitori della classe di inserimento dell'alunno. -Comunicazione ai doceri della classe dell'inserimento dell'alunno.</p>

SCelta DELLA SEZIONE	Dopo l'iscrizione	-Dirigente Scolastico - Commissione continuità e orientamento -Team dei docenti	-Inserimento, quando possibile , dell'alunno nella sezione meno numerosa. -Inserimento, se utile e possibile , nella sezione nella quale si studia la lingua di origine dell'alunno (per la scuola secondaria).
INCONTRI E COLLOQUI SCUOLA FAMIGLIA	Prima dell'individuazione della classe e nel corso dell'a.s.	-Docenti del Team/Consiglio di Classe -Dirigente Scolastico e/o Docente referente -Genitori -Servizi competenti (se necessario) - Esperti che hanno in carico il minore - Psicologo scolastico	-Acquisizione di informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione scuola famiglia. -Acquisizione di informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino per comprendere come meglio comportarsi con l'alunno e quali progetti didattici attivare. -Predisposizione, se necessario, di un PDP. - Predisposizione di un programma educativo condiviso che consenta di attivare tutte le strategie opportune per il benessere dell'alunno. - Facilitatore linguistico, se necessario (docente di italiano con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua (in caso di adozione internazionale).
FORMAZIONE	Inizio/nel corso dell'anno scolastico	- personale scolastico nel rispetto delle reciproche competenze.	

			<p>Le Istituzioni scolastiche, anche collegate in rete, potranno a loro volta promuovere percorsi di formazione finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche di carattere organizzativo, educativo e didattico del personale scolastico, incentrate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La cornice contestuale di riferimento. -La complessità del fenomeno adottivo. -Il post-adozione. -Bambini e ragazzi che sono stati adottati nati all'estero e la scuola. -L'accoglienza nella scuola italiana. -Possibili difficoltà. -L'alunno che è stato adottato nella classe. -Strategie educative e didattiche. -Parlare a scuola di famiglia, di adozione, della propria storia personale. -La differenza etnica.
--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'inizio della frequenza scolastica da parte di un bambino che è stato adottato richiede molta attenzione ai tempi di inserimento. I bambini con vissuti di istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione 'familiare'; tuttavia, anche se l'allievo può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi di inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare. Pertanto, anche attraverso il confronto di rete (scuola, famiglia, enti, servizi) occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini; ad esempio, per le prime settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività (compatibilmente con i permessi lavorativi della famiglia) la frequenza scolastica:

- attivare inizialmente un tempo di frequentazione ridotto, possibilmente in mattinata e nei momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti;
- esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori;
- successivamente sarebbe auspicabile aumentare il tempo di frequentazione alternandolo tra la mattina e il pomeriggio .
- Il tempo mensa, che richiede particolare attenzione, può essere introdotto in modo alterno anch'esso.

SCUOLA PRIMARIA

Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- presentare all'allievo la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico,

gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);

- predisporre attività di accoglienza specifiche in base alle peculiarità dell'alunno comunicate dai genitori nella fase del primo colloquio/incontro;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e/o cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule-laboratorio ecc.). Tutti gli alunni che sono stati adottati, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe sia alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc.), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento.

Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza;
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto, è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti periodici con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi.

EDUCAZIONE ALL'ACCOGLIENZA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati internazionalmente. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

- si avvale della collaborazione del docente referente - Funzione Strumentale per l'inclusività di Istituto con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- individua, all'interno del Team/Consiglio di Classe, un insegnante che possa costituire per l'alunno che è stato adottato e per la sua famiglia un punto di riferimento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- se possibile, promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE - FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIVITA'

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo (didattico educativo) dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche nel processo di inclusione di alunni che sono stati adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti che sono stati adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà

di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;

- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
 - nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se, a seguito di colloqui informativi con la famiglia se ne ravvisi la necessità, predispongono, in comune accordo, percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoattivo;
- dedicano particolare attenzione agli alunni che sono stati adottati nel proporre iniziative di orientamento scolastico, ai fini della scelta della scuola secondaria di secondo grado.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantire un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno;
- se necessario, collaborano con i docenti per la predisposizione percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli.

CONTINUITÀ

È auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisi difficoltà nell'apprendimento; - una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITÀ CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni che sono stati adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.